

Meleagro da Forlì, era alozato con li cavali lizieri a Campo San Piero, Citadela, e non vi era si non 3 dentro a nome dil signor Pandolfo Malatesta, qualli è stà presi. Noto. Vidi una letera di Padoa, che dovendo venir il signor Lodovico da Bozolo come capetanio di l' imperador de' italiani, et havia preparato zerte lanze et assa' fanti, mandoe a dir a l' imperador, o in campo, a li soi comissarij, li mandasse danari da pagar le zente, qualli li mandopo a dir, che mandasse a Milan, perchè francesi li dariano danari; e lui, sdegnato, licentiò le zente e non vegnerà.

Di Treviso, di sier Lunardo Zustignan vidi do letere venute questa matina, date eri, una di horre 19. Come molti de li tien, i nimici debano venir acamparsi de li per far qualche dimostrazion, e saria ben i venisseno, perchè o fariano; ma per ogni raxon hora mai non è più tempo di venir li, ma havendo el Friul e vituarie assai potriano far una punta. Alcuni dubita, si vogliano invernar in queste bande, e ne farà stentar sto inverno con spesa grandissima. I nimici sono ancora a Narvesa e aspetano, li todeschi vegnino. *Item* sano de li, che il provedador Mocenigo è stato in Udene, ma non ha 'uto ubidentia, nè hanno voluto lievi le artellarie, nè le rompino; e Antonio Sovergnan è andato nel campo nimico, sichome de li si ha inteso. *Item*, lauda aver eleto sier Zuam Paulo Gradenigo, consier, merita, procurator.

295* *Dil dito, di horre 4 di note.* Come è venuto questa sera alcuni stratioti di domino Constantin Paleologo, i qual dicono esser stati fino a le sbare de' nemici nè mai è venuto algun a l' incontro; e, per quello hanno inteso, monsignor de la Peliza havea fato una crida, che in pena di la forcha e perder li patroni li soi cavalli, non fosse algun si oso di andar a sacoman a la volta di Treviso, e che domà, over marti, a di 23, si doveano levar. *Etiam* si ha, per i frati dil bosco dil Montello, venuti de li, come i nimici haveano messo a sachò tuto el monasterio, eceto la sagrestia, e che l' haveano ocultata, et erano partiti de li per non aver più de viver essi frati, e che se dicea, voleano venir a campo presto li, a Treviso. *Etiam* per uno fameglio di uno homo d' arme si ha, qual dice esser scampato, perchè el suo patron tutto el dì lo bastonava e moria da fame, e che 4 pani di uno pugno grandi valea uno cavallato, ch' è soldi 8, e si non fusse le vituarie, hanno di là di la Piave, moreriano da fame, e che se diceva per il campo, voleano venir li a campo, ma non è venuti ancora niun di soi esploratori, e vedendo stanno serati, è da judichar si siano per levar, ta-

men desiderano i vegni li a campo, e s' il se compie, come l' è stà comenzà, Treviso sarà la più forte terra dil mondo. Sier Aurelio Michiel, benchè habi la fievre, non si ha voluto partir, et è venuto uno medico de li. Scrive di zenthilomeni venuti via, *etiam* li so homeni è partiti *etc.*

Dil provedador Gradenigo, di 21, hore 5 di note. Come per exploratori, parti questa matina di campo, si ha, esser *ut supra* a Narvesa fino a la Piave alozati, e alemani sono di là de la Piave e li aspetavano che ritornaseno, qualli è andati verso il Friul, poi voleno venir a campo qui, e alemani, per i lochi tolti in la Patria, sono molto insuperbiti. *Item*, hanno spoiato i frati di la Certosa dil boscho, qualli ozi sono venuti li, a Treviso, et vieneno a Venexia, e dicono, zonti alemani, verano col campo qui, ma esso provedador non lo crede. Scrive, li, in Treviso, è molti amalati de li zenthilomeni et altri. Missier Naldo di Naldi è amalato, Domenego da Modom, contestabele, sta grieve; si duol, de li non vi sono mediei *etc.*

Di Ancona fo letere, di 15, di uno citadin 296 de li, praticò in Constantinopoli, scrive a Zuam Antonio de Paxin. Come in quella hora era venuto et zonto uno bragantin, vien di Ragusi, con lettere, come hano nova, per via di Sophia, che il fiol dil tureho, qual veniva contra il padre, sta in Trabesonda, fo roto da l' exercito dil padre e ferito su la testa; qual poi, reasunte le forze, con 30 milia tartari è stato a l' incontro dil padre et halo roto et serato in Constantinopoli, et à 'uto za Andernopoli e fato amazar de alcuni di primarij turchi da conto, erano in dita città, *etc.* Questa nova è grandissima, e d' altro tempo saria da farne grande existimatione; al presente pochi ne parla, tanto preme le cosse di qua et *maxime* dil Friul.

Et venuti in colegio alcuni di zenthilomeni electi per Treviso, alcuni si fe' di amalati, altri recusoe, et questi tre acetono di andar, e li fo balotato ducati 40 per uno et menino X homeni per uno, *videlicet* sier Alvise Pizamano, fo capetanio in Barbaria, sier Lunardo Foscarini, fo sopracomito, *quondam* sier Zacaria, et sier Marco da cha' da Pexaro, *quondam* sier Caroxo, fo podestà a Maram; et il Pizamano poi fo mandato per mandarlo a Monfalcon e restò in Maran.

Di Roma, sul tardi, vene letere di l' orator nostro, di 18 et 19. In conclusion, le cosse di la liga va in longo; el papa desidera la conclusion per quello dimostra, ma l' orator yspano vol certi capitoli *etc.*, *videlicet* si pagi le zente arà in Italia *etc.*,